

Saphari, i robot pensati da Asimov parleranno anche italiano

pubblicato **mercoledì 21 dicembre 2011**

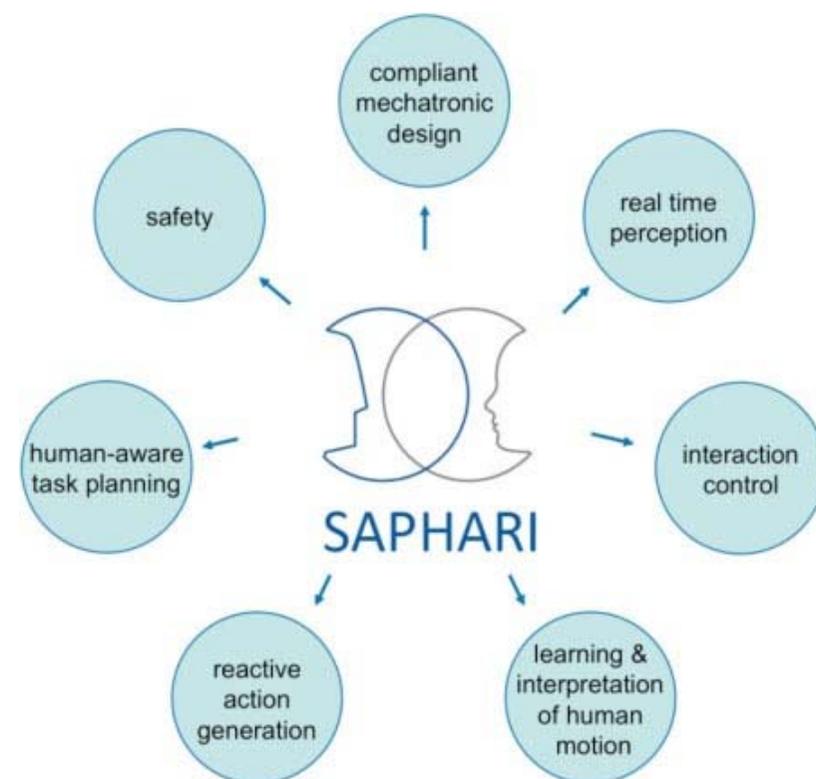
url: <http://www.tomshw.it/cont/news/saphari-i-robot-pensati-da-asimov-parleranno-anche-italiano/35087/1.html>

È stato avviato il progetto Saphari. Realizzato da un consorzio al quale partecipano diverse università europee, e coordinato da Alessandro de Luca della Sapienza di Roma, punta a costruire robot in grado di interagire con gli umani in sicurezza.

È stato **avviato il progetto Saphari** (*Safe and Autonomous Physical Human-Aware Robot Interaction*), che definirà i "paradigmi e le soluzioni tecnologiche per la prossima generazione di robot autonomi, in grado di collaborare in modo attivo e sicuro con gli umani". Si tratta di un'iniziativa europea guidata dagli esperti dell'Università di Roma La Sapienza.

Il cuore del progetto è lo sviluppo di robot che possano vivere al nostro fianco, tanto in casa quanto sul lavoro. Un obiettivo che richiede di stabilire alcuni parametri fondamentali.

"Dobbiamo **fare in modo che siano molto sicuri**, in grado di capire se hanno persone attorno e capirne le intenzioni di movimento per evitare scontri o incidenti", spiega per esempio Alessandro De Luca, coordinatore del progetto.



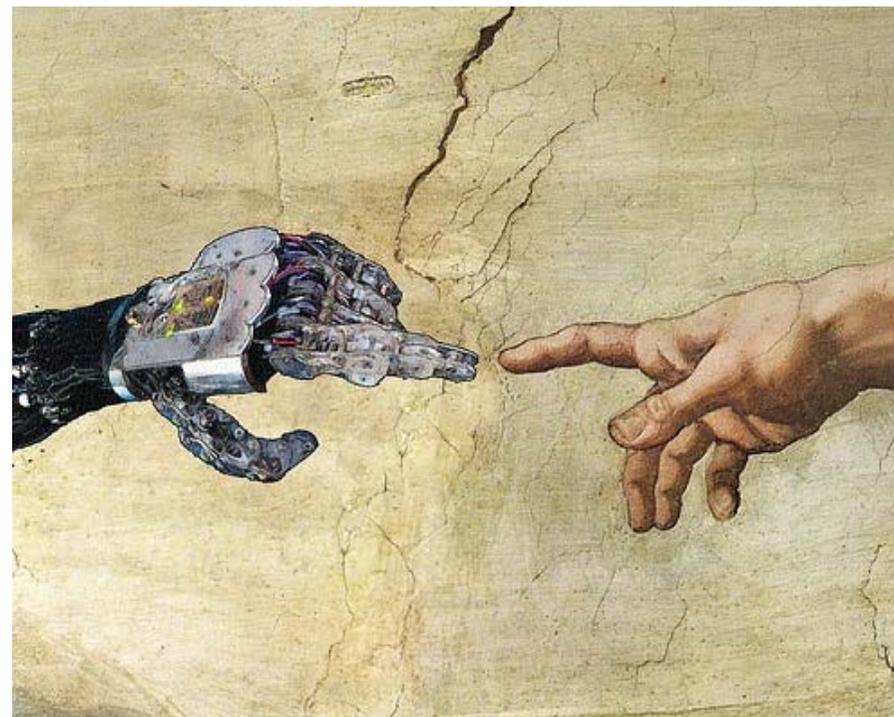
Progetto Saphari

La disciplina al centro di questa iniziativa è quella dell'interazione Uomo-Macchina, e la svolta fondamentale che ha permesso di avviare il progetto è stata l'idea di **ripensare alle macchine in prospettiva umanocentrica**, dal design ai sistemi di controllo.

Quella di mettere l'essere umano al centro del pensiero **non è certo una novità**, se si pensa che è proprio l'umanesimo rinascimentale ad aver dato vita a uno dei periodi più splendidi

della storia Umana, popolato da persone come Leonardo, Michelangelo, Lorenzo de Medici e altri. In altri contesti inoltre questo principio è già più che affermato, come per esempio nella ricerca e sviluppo di sistemi operativi e applicazioni, in particolare in ambito mobile.

Il progetto Saphari tuttavia non punta a raffinare il pensiero umano (non che sarebbe superfluo oggi), ma il suo meccanicismo non è da sottovalutare. L'idea di riportare al centro del pensiero l'essere umano ha infatti le potenzialità per **rivoluzionare il modo in cui si guarda alle scienze più avanzate**, che spesso trascurano questo importante aspetto.



Le macchine sostituiranno l'Umano e toccheranno il divino?

E se l'idea di creare robot che possano interagire con noi nelle nostre case e nei luoghi di lavoro ha **soprattutto uno scopo commerciale**, non si può sorvolare sul fatto che stiamo parlando degli stessi principi immaginati da Asimov nei suoi celebri testi dedicati alla robotica, da autori più cupi come Philip Dick, e da sceneggiatori *main stream* come quelli di Star Trek e Guerre Stellari.

Per ora Saphari è un progetto che punta alla sicurezza fisica dei Robot - prima legge della robotica - in ambiti concreti come quelli ospedalieri, e nell'assistenza domestica. Il progetto Saphari in altre parole è **terribilmente concreto da una parte e dall'altra accarezza sogni e fantasie**. Una caratteristica sufficiente per dire che è un passo nella direzione giusta. Chi fosse interessato ai dettagli del progetto, può consultare il relativo [sito web](#).

Il progetto Saphari fa capo a un consorzio coordinato dal dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale Antonio Ruberti della Sapienza, e che coinvolge altri tre partner italiani (Università di Pisa, Università di Napoli Federico II e Istituto Italiano di Tecnologia di Genova), quattro tedeschi (DLR, Fraunhofer IOSB, Technische Universitaet Muenchen e l'azienda di robotica KUKA) e due francesi (LAAS-CNRS di Tolosa ed EADS Innovation Works).